

Oggi il prologo della «grande boucle»: Visentini subito in giallo?

Tour, un solo «faro»: Hinault

Ventidue tappe (tre a cronometro individuale e una a squadre), una giornata di riposo, tante montagne da scalare nell'arco di un percorso lungo 4.100 km. - Centottanta partecipanti (mancheranno Moser e Fignon)

Ciclismo

PLUMÉLEC - L'avventura ricomincia. I 6.800 metri del prologo a cronometro individuale, tutti da volare con il cuore in gola, quasi in apnea, mettono in palio oggi la prima maglia gialla del 62° Tour de France.

Un prologo contro il tempo e contro se stessi, 22 tappe in linea (di cui tre a cronometro individuale, oltre al prologo, e una a squadre), una giornata di riposo: ecco da che cosa sono attesi 180 professionisti e 18 formazioni. Il vertice sarà stilato, dopo 4.100 chilometri percorsi e un'infinità di montagne scalate, il 21 luglio nel tradizionale scenario dei Campi Elisi parigini che in passato hanno incrociato tutti i re del ciclismo: da Barbaresi a Coppi, da Anquetil a Merckx, da Gimondi a Hin-

ault. Ecco, Bernard Hinault. Il bretone è il grande favorito: l'uomo da battere, il faro della corsa. Non c'è Moser, e non c'è neppure Loran Fignon a contrastarlo: il biondino di Parigi è in convalescenza e stenta a riprendersi dall'intervento al tallone d'Achille reso necessario per ripulire i suoi tendini da scorie di origine sospesa. E lui, Hinault, che un anno fa ha dovuto inchinarsi al giovane connazionale che sin dalla stagione precedente stava monopolizzando la grande boucle, guarda a questo Tour con le stesse ambizioni di quando era al debutto tra i professionisti. In un albergo della regione di Forbignan, a pochi chilometri da Plumélec, teatro della sfida, Hinault ha svelato

ieri i suoi piani. Il bretone, ormai sulla soglia dei 31 anni, vuole centrare il quinto successo in maglia gialla per eguagliare il record del connazionale Anquetil e di Merckx e, siccome 19 giorni fa ha lasciato l'Italia con la terza maglia rosa collezionata in altrettanti assalti, centrare un bis prestigioso: quello della doppietta Giro-Tour nella stessa stagione che già gli riuscì nel 1982. Bernard Hinault ha messo in guardia gli avversari sottolineando come tutti saranno stretti in una morsa, quella costituita da lui e dal compagno di squadra Greg Le-mond, il californiano già brillante protagonista sulle strade del Tour dell'anno scorso e del Giro di quest'anno (terzo assoluto in entrambe le prove), luogotenente fedele.

«Se anche riuscissero a starsi carmi in montagna ha preceduto Hinault — mi ri-prenderò con gli interessi nelle cronometro individuali il tempo perduto nei confronti degli scalatori». Il bretone sa di essere ad un passo dalla leggenda ed esige che ancora gli avversari se ne accorgano, colombiani compresi. Oggi, comunque, il Tour emette la prima sentenza e subito conosceremo, anche se non in modo definitivo, quali ambizioni cullano gli irlandesi Kelly e Roche, l'australiano Anderson, il britannico Millar, il francese Mottet, l'eterno olandese Zoetemelk e l'italiano Roberto Visentini. Proprio così. Al via c'è ancora Roberto Visentini, il bresciano che al Giro ha indossato la maglia rosa per otto giorni prima che una bronchite lo obbligasse a concedere via libera a Hinault senza neppure potersi difendere. Visentini è il capofila di una delle due forma-



Jean Paul Rault • L'irlandese SEAN KELLY ai controlli medici

Oggi o domani il deferimento

Padova trema De Biase ha le prove dell'illecito

Padova calcistica trema. Oggi stesso, o forse domani, Corrado De Biase chiederà il rinvio a giudizio per illecito sportivo della società padovana anche se, dalle indiscrezioni di questi giorni, sembra che sia stata una persona estranea alla società a mettere un premio a perdere ad alcuni giocatori del Taranto.



DE BIASI

Ieri non ci sono state sostanziali novità. Soltanto Angelo Bechetti, ex allenatore della squadra pugliese e personaggio chiave della vicenda, ha rilasciato una dichiarazione in cui in pratica conferma di aver collaborato con l'Ufficio inchieste della Federcalcio in allarme già una settimana prima che la partita si giocasse. Ha detto Bechetti: «Il lunedì mattina precedente la partita, la presidenza della società pugliese mi ha comunicato di avermi esonerato, per la seconda volta durante il campionato (già era stato licenziato a metà campionato e sostituito con Toneatto di cui poi aveva ripreso il posto, ndr). Una decisione che mi è apparsa subito immotivata, soprattutto alla vigilia di un incontro così delicato. Due giorni dopo, sono stato interpellato da alcuni rappresentanti dell'Ufficio inchieste che mi hanno informato della loro intenzione di contestare la partita, chiedendomi di collaborare con loro. Io ho fatto quanto mi hanno chiesto».

di o spifferò tutto». Sgarbossa gli avrebbe allora consegnato 9 milioni e la somma sarebbe finita direttamente nelle mani di Manin Carabba, collaboratore di De Biase, presente segretamente all'incontro. Incaricato il giocatore, questi avrebbe cominciato a parlare facendo i nomi di altri compagni di squadra e rivelando che erano stati offerti circa cento milioni per far vincere il Padova. Fin qui le indiscrezioni. E' chiaro che solo con il deferimento delle due squadre — deferimento che apparso sempre più probabile anche se le responsabilità del Taranto, una società travagliata da mille problemi, fallita, senza praticamente dirigenti appaiono alleggerite rispetto ai primi giorni — si riuscirà a sapere qual è realmente accaduto in questo «giallo» che sta sconvolgendo la Serie B. E questo accadrà tra oggi e domani.

Calcio

Stranieri alla ribalta a Milanofiori: il Lecce vuole Tigana

Ormai è fatta: Cerezo all'Atalanta

Forse domani si sblocca la vicenda Serena Angelo Sormani accanto ad Eriksson Barbadillo e Diaz restano ad Avellino

Spese delle società di A nell'84-85

SOCIETÀ	ENTRATE	USCITE	DIFFERENZA
ASCOLI	6.800.000.000	6.300.000.000	+ 500.000.000
ATALANTA	300.000.000	4.700.000.000	- 4.400.000.000
AVELLINO	9.800.000.000	7.000.000.000	+ 2.800.000.000
COMO	2.600.000.000	4.100.000.000	- 1.500.000.000
CREMONESE	4.500.000.000	2.700.000.000	+ 1.800.000.000
FIorentina	3.800.000.000	7.200.000.000	- 3.400.000.000
INTER	9.800.000.000	16.500.000.000	- 6.700.000.000
JUVENTUS	7.000.000.000	11.000.000.000	- 4.000.000.000
LAZIO	2.700.000.000	3.400.000.000	- 700.000.000
MILAN	3.900.000.000	11.100.000.000	- 7.200.000.000
NAPOLI	2.800.000.000	21.400.000.000	- 18.600.000.000
ROMA	3.800.000.000	5.500.000.000	- 1.700.000.000
SAMPDORIA	7.600.000.000	8.800.000.000	- 1.200.000.000
TORINO	5.600.000.000	6.100.000.000	- 500.000.000
UDINESE	3.400.000.000	5.800.000.000	- 2.400.000.000
VERONA	4.000.000.000	7.500.000.000	- 3.500.000.000

MILANO — A Milanofiori ieri si è parlato straniero. La notizia più grossa che ha preso corpo ieri pomeriggio nei saloni del centro commerciale dove si svolge il calciomercato riguarda il trentunenne attaccante del Bordeaux Jean Tigana che potrebbe passare al neopromosso Lecce per la cifra di due miliardi di lire. Il general-manager dei pugliesi Cataldo non ha smentito l'interessamento anche se, per mescolare le carte in tavola, aggiungeva a quello del francese anche i nomi di Barbas (Saragozza) e Sanchez (Atletico Madrid). I prossimi giorni saranno decisivi per l'approfondimento e magari la conclusione di questa trattativa. Sempre a proposito del Lecce c'è da rilevare un interessamento per i cenesati Rampulla (portiere) e Gabriele (attaccante).

Conclusi i «tricolori» di Cesenatico: alla Snia BPD di Milano lo scudetto delle ragazze

Decimo titolo per la Pro Patria (e Tani finisce nella «buca»)

Atletica

Dal nostro inviato
CESENATICO — Tra i vari compiti del competere quello, gradito anche se umido, di finire in acqua. È tradizione infatti che i vincitori del campionato di società acciuffino il presidente e, per festeggiare il successo, lo scaraventino nella buca delle siepi (che come è noto è piena di acqua). La Pro Patria Freedent ieri sera ha conquistato sulla pista e sulle pedane dello stadio di Cesenatico il decimo titolo italiano della sua storia ormai più che centenaria. E Corrado Tani è finito nella buca delle siepi. Il pronostico è stato perfettamente rispettato: Pro

Patria Freedent campione d'Italia con gli uomini e Snia BPD Milano campione d'Italia con le donne. Milano non è in grado di ospitare i campionati di società ma in compenso ha i due club campioni d'Italia, entrambi ricchi di gloria, il primo antico e il secondo — visto che ha solo 23 anni di vita — giovanissimo. La Pro Patria ha superato le Fiamme Gialle e le Fiamme Oro, ha quindi resistito alla sfida dei finanzieri e dei poliziotti. La Snia ha tenuto lo scudetto dalle maglie della Sispport Torino.

Buon pubblico e belle gare anche nella seconda giornata. C'era grande attesa per la battaglia sui 200 metri tra il romagnolo Carlo Simionato e il romano Pierfrancesco Pavoni. Ha vinto nettamente il romagnolo della Pro Patria con una curva splendida e un responso cronometrico (20" 75) eccellente. Pierfrancesco, che indossa la maglia delle Fiamme Gialle, ha corso in 21" 02, tempo mediocre e tuttavia accettabile, soprattutto se si riflette sul fatto che il ragazzo esce da un periodo di grosse disavventure e di scelte sbagliate. Delusione invece sui 400 ostacoli, una specialità spettacolare della quale fummo maestri e oggi non abbiamo nessuno capace di dignitose prestazioni. Ci si aspettava molto di più da Luca Cosi (vincitore in un modesto 51" 10) e da Giorgio Rucl. Quest'ultimo primo fino all'ultima barriera — quella che gli inglesi definiscono la collina che spezza il cuore — era in

vantaggio. Ma sulla barriera che gli si è alzata davanti all'improvviso come una collina si è trovato con gambe di piombo e Luca Cosi non ha avuto difficoltà a rimontarlo e a batterlo. Alberto Cova sui 5000 ha ripetuto il successo ottenuto sui 10000 mercoledì sera. In una gara luttuosa il campione olimpico ha guidato dall'inizio davanti a Stefano Mei, Ranieri Carenza, Walter Merlo e Davide Bergamini. A 300 metri dal termine Stefano Mei ha lanciato l'attacco con falcata ampia e progressione violenta. Alberto ha resistito e a 50 metri dal traguardo ha accelerato anticipando abbastanza nettamente il bravissimo rivale ligure. Il tempo, 14' 08" 78, non dice niente. Contava vincere e far punti.

È piaciuta moltissimo la valdostana Robertina Brunet che come Alberto Cova ha vinto le due gare alle quali ha preso parte, 1500 e 3000. La ragazzina ha imparato a correre e con 9' 08" 24 ha migliorato di 6" il proprio limite personale. La classifica maschile: 1) Pro Patria Freedent 149, 2) Fiamme Gialle 135, 3) Fiamme Oro 133, 4) Snia 77, 5) Cus Torino 70, 6) Assigilio Rosso Firenze 66, 7) Cus Roma 63, 8) Libertas Udine 62. La classifica femminile: 1) Snia BPD Milano 102, 2) Sispport Fiat Torino 93, 3) Fiamme Vicenza 66, 4) Snam San Donato 62, 5) Fiat Sud Formia 61, 6) Cus Roma 59, 7) Francesco Francia Bologna 51, 8) Olio Sigillo Ancona 46.

Remo Musumeci

Coppa Italia

A San Siro (diretta TV) la prima sfida Milan-Samp, squalificato Di Bartolomei

Si giocherà domenica sera con inizio alle ore 20.30 a Milano la prima partita della finalissima di Coppa Italia tra rossoneri e Sampdoria. A dirigerla sarà l'arbitro Redini. La partita verrà sicuramente trasmessa in diretta dalla Tv (Rauno), anche se solo oggi si avrà la conferma. Il Milan dovrà fare a meno nella gara d'andata di Agostino Di Bartolomei squalificato per una giornata per comportamento scorretto insieme all'interista Altobelli e al fiorentino Gentile. Squalificato per una giornata, ma per proteste nei confronti di un guardalinee, il portiere di Inter è Zenga. La partita di ritorno si giocherà, come è noto, mercoledì prossimo, 3 luglio.

La traversata

Paolo Pinto nuota verso le coste dell'Albania, contro di lui una burrasca

LECCE — Se le condizioni del tempo si manterranno buone, dovrebbe arrivare tra le 22 e le 23 di questa sera a Capo Linetto, nella baia di Vavona in Albania, il quarantasettenne avvocato barese Paolo Pinto, nuotatore solitario, che ieri mattina verso le 9,45 s'è tuffato da Torre della Serpe a mezzo chilometro a sud di Otranto per iniziare la sua terribile traversata. 36 ore di fatica, 41 miglia e mezzo da percorrere. Dopo otto ore, l'avvocato aveva percorso una distanza di 12 miglia nuotando alla media di 70 braccia al minuto. Prima di immergersi, Pinto s'è spalato il corpo di una soluzione a base di grassi. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri il mare si è increscato con vento di scirocco forza tre. E nella zona centrale del Canale di Otranto i meteorologi prevedevano in nottata una burrasca.

Gross ha detronizzato Salnikov nei 400 s.l.

Nuoto

REMSCHIED (Rfg) — Michael Gross ha fatto tre. S'è preso cioè un terzo primato mondiale, superando nei 400 stile libero Vladimir Salnikov, «zar» delle lunghe distanze an-

trionale, nel corso dei campionati nazionali di nuoto della Rfg. 3'47" 89 il tempo di Gross, meglio di 52 centesimi del record del sovietico (3'48" 32) vecchio di due anni. L'albatros di Offenbach si conferma così uno dei più grandi fenomeni del nuoto. È uno dei più completi. Dalla supremazia nella farfalla, il tedesco s'è via via imposto anche nel crawl. Suo è anche il record dei 200 s.l., suo quello nei 100 farfalla. Gross viene da una stagione indoor strepitosa: ha realizzato le migliori prestazioni mondiali ogni vasca in ben cinque gare (200-400-800 s.l. e 100 e 200 farfalla).

Assolti Patrese-Piquet Rinviato GP di New York

Automobilismo

PARIGI — C'era solo Riccardo Patrese ieri a Parigi davanti al comitato esecutivo della Federazione internazionale d'automobilismo. Nelson Piquet ha fatto sape-

re che non era disponibile. I due piloti erano accusati di aver provocato l'incidente nel Gran premio di Montecarlo del 19 maggio scorso. Ma la Federazione non aveva

elementi per stabilire una responsabilità dei due, si è limitata ad indirizzare un avvertimento all'italiano e al brasiliano. NEW YORK — Secondo il «New York Times» il Gran premio automobilistico di New York, fissato in un primo momento per il 29 settembre, è stato rinviato e la nuova data sarà decisa dalla Fisa. Secondo il giornale non c'è tempo per completare i necessari lavori di costruzione della pista e di modificare la zona in cui si sarebbe dovuta disputare la competizione.

Brevi

EUROPEI DI PIATTELLO: ORO E ARGENTO — Agli Europei di tiro al piattello medaglia d'oro per Pia Lucia Baldesseri e medaglia d'argento per Luciano Giovannetti. PROMOSSO IL FANO — Il Fano è stato promosso dalla C/2 alla C/1 dopo la partita spareggio di Perugia con la Cortonovese. 0-0 a tempi regolamentari e supplementari. Hanno deciso i calci di rigore: 6-5 per il Fano. PALLANUOTO — Si giocherà domenica sera le seconde partite di semifinale dei play-off di pallanuoto. A Napoli Pasquale Camogli (andata 9-8); a Savona, Savona Canottieri Na (andata 6-9). Mercoledì gli eventuali spareggi. WIMBLEDON PIVOUSA — Wimbledon sempre più piovosa. Tra un'intenzione e l'altra, fuori Meur, Fabac e vittorie di Genafits, Becker e della Evert. LA CESSIONE DELLA LAZIO — Giorgio Chigaglia ha smentito che intendesse cedere il pacchetto azionario della Lazio ma ha ammesso di aver ricevuto pressioni. Ha smentito anche l'avvocato Guacci di volerlo acquistare.

Guacci è vicepresidente della Roma. Il quotidiano romano che ha pubblicato la notizia conferma l'esattezza della sua indiscrezione. INCIDENTI DOPO SAMP-FIORENTINA — Quattro tifosi della Fiorentina sono rimasti feriti mercoledì notte in alcuni tafferugli avvenuti al termine della semifinale di Coppa Italia tra Samp e Fiorentina. MUOTO MOTORISTA CASIROLI — È morto ieri il motorista Carlo Casiroli, 33 anni, rimasto gravemente ferito il 16 giugno nella prova di campionato italiano di motonautica a Peschiera del Garda. RESTITUITO PASSAPORTO A FOSSATI — Il magistrato che indaga sulla contabilità opera del Genoa ha restituito il passaporto all'ex presidente della squadra rossoblu Renzo Fossati. Il legale di quest'ultimo ha affermato che i conti in nero non avevano altro fine che evitare un tracollo finanziario. CARNERA SU ITALIA 1 — Per gli «eroi dello sport» stasera su Italia 1 alle 22.30 la storia di Primo Carnera.

Giro d'Italia Dilettanti: 1° Sergey Uslamin (Unione Sovietica) - Campionato Tedesco Professionisti: 1° Rolf Götz (Del Tongo-Colnago)
Campionato d'Olanda: 1° Jacques Hanegraaf (Kwantum-Colnago-Campagnolo)

COLNAGO. UNA LEGGENDA CHE CORRE... E VINCE!

20040 CAMBIAGO (MI) - VIA CAVOUR, 11 - TEL. (02) 95.06.077-95.06.257